

Si presenta il nuovo direttore del Centro di fisica, Katepalli Sreenivasan, ricercatore indiano esperto in turbolenze

# «La scienza, bandiera che unisce»

*Si insedierà a marzo e punta a potenziare la collaborazione col Sincrotrone*

Sullo sfondo resta la preoccupazione per i finanziamenti «tagliati», che non toccano la cittadella di Miramare ma indeboliscono l'intero «sistema» Trieste

Al prossimo incontro con la stampa, promette, spera di parlare in italiano. E, tra un anno, anche di aver familiarizzato con la bora, per i comuni mortali una delle manifestazioni più conosciute di quelle «turbolenze» che, al contrario, sono il suo campo specifico di studio e di ricerca, nonché uno dei fenomeni scientifici, imprevisti e imprevedibili, la cui spiegazione ha sfidato le menti più geniali di questo secolo.

Katepalli R. Sreenivasan, 56 anni, è il terzo direttore del Centro di fisica teorica, dopo il «padre fondatore» Abdus Salam, premio Nobel, che credè e guidò la cittadella di Miramare dal '64 al '93, e dopo i sette anni dell'argentino Manuel Virasoro, il cui incarico si è concluso nel maggio dell'anno scorso.

Ieri mattina, la prima presentazione ufficiale del professor Sreenivasan alla città, è stata definita un'occa-

sione «storica». Come «storico», ha ricordato il direttore ad interim, Erio Tosatti - è che alla guida di Miramare arrivi uno scienziato indiano, nell'istituzione che porta il nome e la tradizione di un collega pakistano, a testimonianza di come al Centro di fisica si insedino scienziati «attivi», non politici o burocrati.

Sette mesi per individuare il profilo del «cervellone» cui affidare il compito di portare avanti e irrobustire l'esperienza del Centro di fisica, che impiega due terzi di scienziati provenienti dai Paesi del Terzo mondo. Una realtà - parole dello stesso neodirettore - «che dimostra come sotto l'unica bandiera della scienza possano lavorare e collaborare pacificamente popoli e nazioni diverse...».

I requisiti richiesti dall'Unesco, Katepalli R. Sreenivasan, li ha tutti. Indiano di

nascita e di formazione, quindi nato in un Paese in via di sviluppo, scienziato di caratura internazionale, con una lunga carriera di ricercatore e docente svolta in America, Paese di cui ha la cittadinanza dal '97. Infine, disposto a trasferirsi nel Nordest d'Italia, dove approderà definitivamente nel marzo prossimo, quando assumerà l'incarico al vertice del Centro di Miramare.

Sreenivasan - che a Trieste

ste è capitato la prima volta dieci anni fa, quale membro dell'Accademia delle scienze del Terzo mondo, fondata proprio da Abdus Salam - era ritornato da queste parti nella scorsa estate, all'affacciarsi dell'ipotesi di una sua candidatura. E poi nel novembre scorso, in occasione di un summit scientifico, proprio quando l'Unesco aveva comunicato la sua nomina ufficiale.

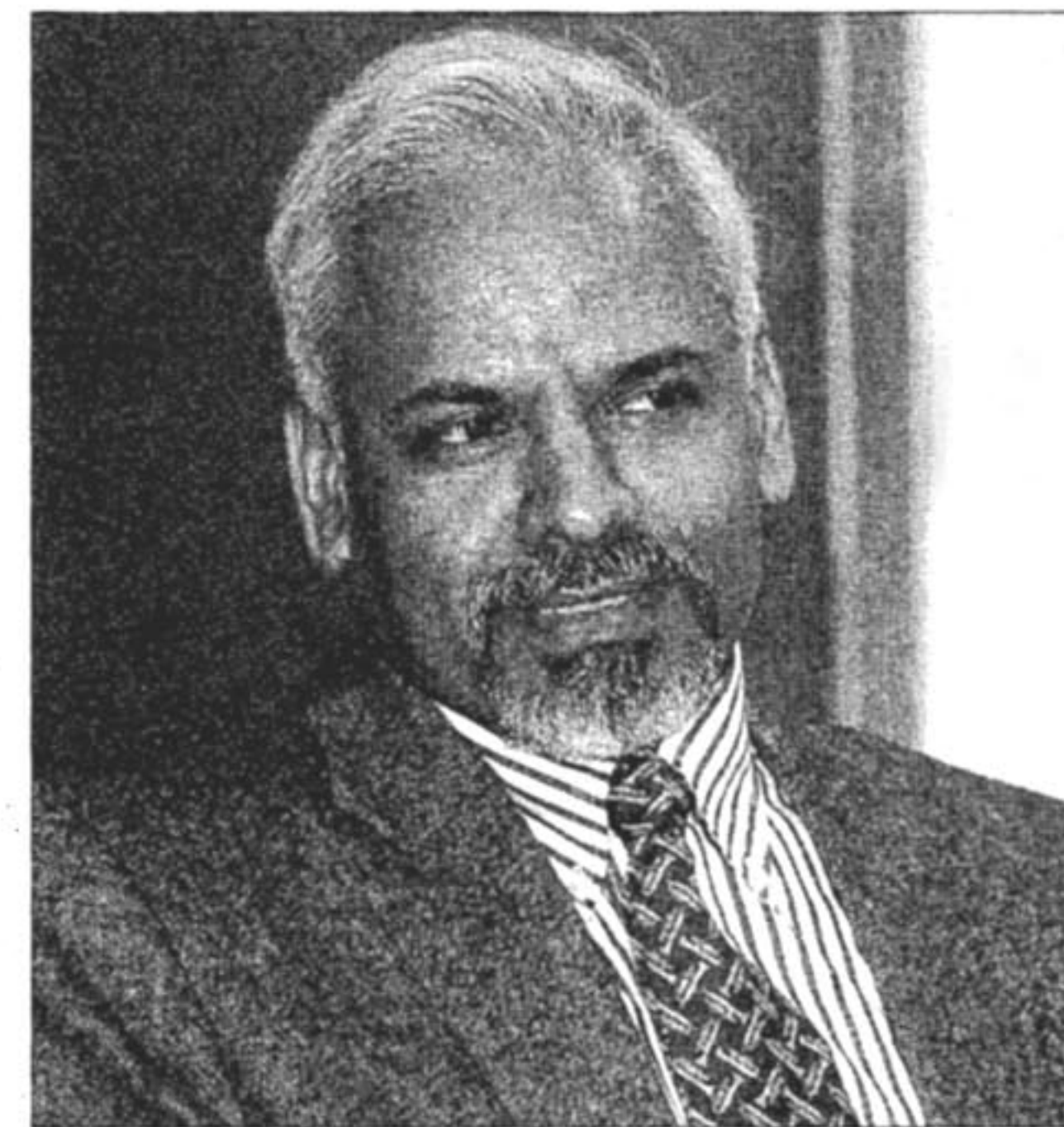
In questi due giorni a Trieste

ste si è presentato allo staff scientifico e, ieri pomeriggio, ha visitato il Sincrotrone e l'Area di ricerca, con cui ha già in mente progetti di collaborazione, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di laboratori e strutture dove portare avanti i suoi studi sulla dinamica dei fluidi e le turbolenze. L'obiettivo, da ricercatore e non solo teorico, è quello di creare una «rete», con scienziati di altri centri di eccellenza italiani, che da

Trieste si qualifichi come punto di riferimento a livello continentale.

«Nella mia vita - ha esordito il neodirettore - sono stato così fortunato da poter fare scienza "per me". Credo che qui, tutti insieme, possiamo farla per l'"esterno". Il Centro di fisica lavora perchè gli scienziati dei Paesi in via di sviluppo possano impegnarsi nella fisica al massimo livello e sono molto contento di essere parte di questo progetto. La natura di un Paese si valuta da quanto riesce a fare per l'estero e l'Italia in questo ha operato bene. Il Centro di fisica non solo ha mantenuto la sua promessa verso i Paesi in via di sviluppo, ma ha anche elevato il livello scientifico della città e dell'Italia. I miei predecessori hanno portato avanti un grande impegno, che mi auguro di proseguire».

Sullo sfondo restano i timori per il taglio dei fondi alla ricerca da parte del governo, timori che, al momento, non coinvolgono direttamente il Centro di fisica, sostenuto finanziariamente all'85%



Sreenivasan, 56 anni, ai vertici del Centro di fisica teorica.

dall'Unesco e dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Diversa situazione per il Sincrotrone, al cui budget mancano 11 milioni di euro. «In effetti siamo profondamente preoccupati per questa situazione - è intervenuto Tosatti - perchè noi collaboriamo col Sincrotrone e sarebbe dannoso per il sistema nazionale e internazionale della ricerca che la sua attività si spegnesse». «Sono informato di questa riduzione nei fondi - ha rilevato Sreenivasan - e spero che non duri a lungo. Anche se non ci tocca direttamente, è un proble-

ma che ha la sua importanza e su cui dovremo riflettere. Credo che tutti i finanziatori debbano essere informati di ciò che il Centro fa a livello locale e internazionale, così che diventi più facile mantenere gli stanziamenti e magari aumentarli».

Lo scienziato indiano, che è sposato e ha due figli maschi, porterà la famiglia a Trieste, anche se non subito. «Il più giovane - ha detto - sta finendo il liceo. E' un'età difficile e abbiamo pensato che fosse meglio per lui concludere gli studi nella stessa scuola».

Arianna Boria

## Ricerca e politiche ambientali: l'Area a Lubiana

Una delegazione dell'Area Science Park partecipa da oggi a Lubiana alla Conferenza internazionale di promozione della ricerca e delle politiche di sviluppo in campo ambientale, che vede la partecipazione di 180 esperti del mondo scientifico, imprenditoriale e istituzionale, provenienti da 22 Paesi dell'Europa Centro-orientale e da Israele, oltre che dall'Italia. La delegazione triestina è guidata dal presidente dell'Area, Maria Cristina Pedicchio, ed è composta da esperti dell'Area, dell'Ics-Unido e del gruppo ambiente del Parco scientifico.

Tre i temi al centro dell'assise interna-

zionale: lo sviluppo dell'agricoltura, secondo tecnologie ecologicamente compatibili; un turismo a basso impatto ambientale che valorizzi le risorse paesaggistiche, artistiche e scientifiche; la protezione delle zone umide, ecosistemi fondamentali per il mantenimento della biodiversità. La Conferenza è organizzata dal Ministero sloveno per l'Educazione, la ricerca e lo sport in collaborazione con Area Science Park, il Ministero federale austriaco per gli Affari economici e il lavoro e il Bit (Bureau for international research and technology cooperation) di Vienna.